

## Il Papa e i diritti dell'uomo

Leggiamo nel capitolo 6° degli Atti degli Apostoli, l'istituzione dei Diaconi: **il ministero permanente della solidarietà**. In ogni epoca i cristiani si sono confrontati con i problemi della povertà e delle emergenze sociali. Lo aveva predetto anche Gesù: i poveri li avrete sempre con voi (Gv 12,8). Gli Apostoli istituiscono un servizio specifico per questo campo della testimonianza cristiana. Tutte le epoche dell'era cristiana hanno iniziative straordinarie e perfino i martiri della solidarietà. La solidarietà fa parte dell'annuncio fondamentale e della testimonianza pratica della chiesa e dei cristiani. Perché la solidarietà si radichi nella cultura e diventi principio universale capace di distruggere l'egoismo e i conflitti, non bastano le leggi, ma **è necessaria una continua e permanente educazione della mente e del cuore, compito dell'etica, delle religioni e di chiunque ha compiti educativi**.

Nell'impegno per un futuro mondiale fondato sulla solidarietà, il Papa ha pronunciato un discorso sui DIRITTI DELL'UOMO, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, **il 18 aprile 2008**, dando inizio alle celebrazioni per il 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (18 dicembre 1948). Vale la pena meditare il discorso integrale. Vorrei corroborare l'invito riportandone alcuni richiami:

“I diritti umani sono il frutto di **un comune senso della giustizia**, basato primariamente sulla solidarietà ... La promozione dei diritti umani rimane la strategia più efficace per eliminare le disuguaglianze fra i paesi e i gruppi sociali ... Il merito della Dichiarazione Universale è di aver permesso a differenti culture, espressioni giuridiche e modelli istituzionali di convergere attorno ad **un nucleo fondamentale di valori**, fondati sulla dignità della persona, e che possono essere universalmente recepiti, e far superare punti oscuri delle culture differenti e perfino delle religioni. ... Ciò di cui vi è bisogno e una ricerca più profonda di modi di prevenire e controllare i conflitti, esplorando ogni possibile via diplomatica e prestando attenzione ed incoraggiamento anche ai più flebili segni di dialogo o di desiderio di riconciliazione.

Le Nazioni Unite incarnano l'aspirazione ad "un grado superiore di orientamento internazionale", ispirato e governato dal principio di sussidiarietà, e pertanto capace di rispondere alle domande dell'umana famiglia mediante **regole internazionali vincolanti** ... Ciò è ancor più necessario in un tempo in cui sperimentiamo l'ovvio paradosso di un consenso multilaterale che continua ad essere in crisi a causa della sua subordinazione alle decisioni di pochi, mentre i problemi del mondo esigono interventi nella forma di azione collettiva da parte della comunità internazionale”.

Inoltre il Papa accentua **tre qualità dei diritti umani**: l'universalità, l'indivisibilità e l'interdipendenza. A partire da queste caratteristiche dei diritti umani il Papa invita a riconsiderare il modo di fare scienza perché sia più scienza, e riafferma il “principio della responsabilità di proteggere” che si oppone all'indifferenza davanti ai grandi problemi dell'umanità, si oppone all'intraprendenza interessata dei singoli stati e che deve impegnare sempre di più l'insieme della comunità mondiale.